



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
**SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA
E DELLE MARCHE**

Il Soprintendente

VISTI gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lettera b), del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 recante *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*;

VISTA la nota n. 603 del 17/10/2016 con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante in relazione all'archivio;

PRESO ATTO della mancata presentazione, nel termine prescritto, di memorie e documenti da parte del destinatario dell'atto di avvio del procedimento, ai sensi dell'art.10 della L. 241/1990 e successive modificazioni;

RITENUTO che l'archivio di Paolo Campanella riveste interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d.lgs 42/2004 e s. m. i. per i motivi sotto specificati;

DICHIARA

che l'archivio privato di Paolo Campanella

costituito da: 60 faldoni

di proprietà

detenuto

privato

conservato

è di interesse storico particolarmente importante e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni per i seguenti motivi:

Il fondo archivistico di Paolo Campanella è di grande interesse per lo studio dell'agricoltura ed in particolare per la coltivazione del tabacco oltre che per le vicende sociali e politiche della città di Narni.

Paolo Campanella nasce a Narni, il 24 dicembre 1942 da Rosa Rotini e da Sebastiano Campanella.

La famiglia Campanella ha origini siciliane.

La famiglia materna, i Rotini di origini umbre, nel narnese, disponeva di proprietà terriere destinate all'agricoltura.

Si iscrive al Liceo Scientifico a Terni. Nel corso dell'ultimo anno scolastico, il papà Sebastiano viene improvvisamente a mancare e Paolo, secondo la prassi giuridica del tempo assume il ruolo di capo famiglia e quindi, benché ancora studente, la titolarità del magazzino vendita del Monopolio di Stato che suo padre aveva iniziato a gestire.

Benché profondamente addolorato per la perdita del padre ed aggravato dalle nuove responsabilità, nello stesso anno prende il diploma liceale e si scrive alla Facoltà di Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Perugia.

Si laurea in Economia e Commercio il 19 ottobre 1972, discutendo la tesi dal titolo: "La coltivazione e produzione del tabacco in Umbria, dal 1880 fino ai nostri giorni".



Nel frattempo si è sposato nel 1969 con Rita Antoniella ed è diventato padre di Nicolletta, il 21 febbraio 1970.

Il matrimonio naufraga dopo pochi anni. Nel 1975 avviene la separazione legale tra Paolo e Rita. Da questo momento la sua innata propensione al sociale si esprime intensamente e diventa impegno civico, totalizzante.

Nel 1974 viene eletto Consigliere comunale a Narni, nella lista della Democrazia Cristiana. Ricopre questa carica ininterrottamente fino al 1990.

Parallelamente, già dai primi anni Settanta, partecipa alla vita sindacale dell'Associazione di Categoria dei Gestori del Monopolio di Stato (Agemos), ricoprendo cariche distrettuali e consiliari, prima di diventare Presidente dell'Associazione alla cui guida distinguendosi resterà per 23 anni.

Dopo la fine della Prima Repubblica, nel 1998 si ripresenta in politica, candidandosi a Sindaco del Comune di Narni nella lista civica da lui fondata e nominata "Narni per Narni".

Nel corso del terzo anno si dimette, ed esce definitivamente dalla politica dal momento che i suoi impegni professionali a Roma a capo dell'Associazione diventano sempre più intensi e non gli consentono di svolgere a pieno l'attività amministrativa.

Sono innumerevoli le azioni svolte a favore dello sviluppo territoriale di Narni, sempre da capo dell'opposizione.

Dalla creazione del plesso scolastico a Narni Scalo all'acquisizione della Rocca di Narni, alle decisioni cruciali in seno alle vicende che hanno coinvolto le più importanti fabbriche del territorio, il suo impegno è stato costante e significativo.

Ha ricoperto numerosi incarichi all'interno del partito di appartenenza, la Democrazia Cristiana.

Per molti anni è stato attivo nella Fondazione Carit, ricoprendo successivamente l'incarico di membro del Consiglio di Indirizzo, fino agli ultimi mesi della sua vita.

Per scelta è rimasto sempre legato al suo territorio, intraprendendo iniziative a favore dei deboli e attività caritatevoli.

Nell'agosto del 1988 viene eletto Presidente dell'Agemos e inizia la cosiddetta "era Campanella".

Sta iniziando l'intenso e problematico periodo della ristrutturazione dei Monopoli di Stato.

Con lungimiranza Campanella precorre questa fase con un fine lavoro politico per l'acquisizione di una sempre maggiore autorevolezza dell'Associazione, impegnata ad affrontare, analizzare e discutere quella che ormai, pur annunciata da tempo, si prepara ad essere attuata: la ristrutturazione dei Monopoli di Stato.

Il momento di passaggio cui il settore si sta preparando porta con sé inevitabili incertezze. In questo panorama, all'azione sindacale propria e specifica di Agemos, Paolo Campanella in seno a questa lavora a nuovi progetti, per rispondere alle esigenze di una Categoria in fermento e pronta a sperimentare nuove attività.

Nel 1993 nasce così il CONAEDI, Consorzio Nazionale Attività Economico Distributive Integrate, strumento fortemente rappresentativo dell'articolata realtà territoriale e dimensionale dei magazzini.

Sempre in prima linea e all'opposizione per difendere la causa dei più deboli, Paolo Campanella per più di dieci anni è stato a capo della Federazione Europea della Categoria distributori tabacco lavorato, avendo l'opportunità di svolgere una incisiva azione, sempre rispettosa della legalità, in sede di Commissione e di Parlamento europeo.

Paolo Campanella ha svolto un ruolo decisivo per la costituzione della Fondazione per il Museo Storico Scientifico del Tabacco nel 1997 a San Giustino.

Un'iniziativa che ha visto coinvolti i soggetti rappresentativi di tutta la filiera del tabacco, che va dai coltivatori ai tabaccai, con il coinvolgimento dei Comuni dell'Alta Valle del Tevere, dove il tabacco è stato per la prima volta importato in Italia e dove risiedono le popolazioni interessate a questa produzione, per le quali il tabacco ha sempre significato benessere, sviluppo economico, occupazione, emancipazione sociale e tradizione.

A causa di una grave malattia è deceduto il 31 luglio 2012.

Il fondo di Paolo Campanella

è condizionato in 60 faldoni collocati su circa 40 metri lineari di idonee scaffalature metalliche e, in piccolissima parte, nello studio dell'appartamento, all'interno di una libreria lignea, chiusa con ante, dove vi sono custoditi alcuni diari, block notes con appunti, quaderni e fotografie.



Gli estremi cronologici del fondo vanno dai primi anni Sessanta del Novecento al 2012. L'archivio non è riordinato ma a corredo delle carte è presente un elenco di consistenza analitico della documentazione.

Notifica in particolare a _____ ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni di seguito indicate, l'**obbligo** di:

- conservare, ordinare e inventariare la documentazione sopra descritta (artt. 27, 30, 32-37, 43);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendano eseguire sulla suddetta documentazione (artt. 21, comma 4, e 31);
- permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti secondo modalità concordate con lo stesso Soprintendente, (art. 127);
- dare preventiva notizia a questa Soprintendenza dello spostamento dell'archivio, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (art. 21, comma 2);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per lo spostamento, anche temporaneo, dell'archivio dalla propria sede (art. 21, comma 1, lettera b), fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 2;
- denunciare a questa Soprintendenza, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione dell'archivio (artt. 59-62);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere all'alienazione dell'archivio (art. 56, comma 1, lettera b) e comma 3), fatto salvo quanto dichiarato nel comma 4 del medesimo art. 56 (solo per gli archivi appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi (art. 21, comma 1, lettera e) (solo per persone giuridiche private);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere a scarti (art. 21, comma 1, lettera d));
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica l'archivio e i singoli documenti per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza; per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71);
- consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);

e il **divieto** di:

- smembrare l'archivio (art. 20, comma 2);
- far uscire in modo definitivo dal territorio della Repubblica l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti (art. 65).

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso, nei termini di trenta giorni, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale Archivi - Servizio II - Patrimonio archivistico, via di San Michele 22, 00153 ROMA, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni.

Il presente provvedimento consente al destinatario di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa vigente, in particolare dagli artt. 31, 35, 36 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni, dalle disposizioni della legge 2 agosto 1982, n. 512 e del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni.

PERUGIA

18 NOV. 2016



IL SOPRINTENDENTE

dott. Mario Squadroni